

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

- a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e smi, sul progetto di "Impianto Idroelettrico di Pian Di Venola" sul Fiume Reno ubicato nel Comune di Marzabotto (BO) proposto da Reno Energia S.r.l., poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti delle valutazioni espresse dalla Conferenza di Servizi, è nel complesso ambientalmente compatibile, a condizione che vengano ottemperate **le prescrizioni** citate nei punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto Ambientale conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, di seguito riportate:

**QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

Per quanto concerne la tutela paesaggistica, si prescrive che:

1. le opere spondali e di contenimento dovranno essere realizzate o rivestite con l'utilizzo di tecniche e materiali, tratti dall'ingegneria naturalistica;
2. la sede stradale dei percorsi di accesso di cui è previsto il mantenimento, dovrà essere realizzata con materiale misto stabilizzato;
3. le opere di cantiere, necessarie alla sola esecuzione dell'intervento, dovranno essere rimosse alla conclusione dei lavori al fine di ripristinare lo stato antecedente dei luoghi.

Per quanto concerne la tutela archeologica, relativamente alla linea elettrica, si prescrive che:

4. venga effettuata una sorveglianza archeologica in corso d'opera a tutti i lavori di scavo a cielo aperto, con pulitura e documentazione grafica e fotografica delle sezioni esposte, corredata dalla redazione di una relazione finale ragionata. Tali indagini dovranno essere realizzate da parte di idonei professionisti archeologi, sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza e senza alcun onere per essa. Si segnala fin da ora che, nel caso in cui durante lo scavo assistito si rinvenissero depositi archeologici e/o resti strutturali, sarà necessario procedere ad indagini stratigrafiche estensive su tutti gli ambiti di interesse, al fine di conoscere e documentare la reale natura ed importanza dei manufatti rinvenuti;
5. venga comunicata, con congruo anticipo, la data prevista per l'inizio delle indagini e il nominativo del professionista archeologo incaricato, il quale è tenuto a prendere contatti con il funzionario responsabile per concordare le modalità di intervento.

Il Comune di Marzabotto prescrive che:

6. in sede di presentazione della richiesta di Permesso di Costruire da presentare al competente Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, oltre agli elaborati già prodotti, dovrà essere presentata la modulistica per la richiesta di Permesso di Costruire debitamente compilato ed in particolare i modelli approvati con Deliberazione di Giunta Regionale n. 922 del 28/06/2017:

1 Modulo TITOLO EDILIZIO o ISTANZA CdS

2 Modulo ASSEVERAZIONE di titolo edilizio o istanza;

7. entro l'inizio lavori dovrà essere presentata una polizza fideiussoria di importo corrispondente a quanto risultante dal computo metrico estimativo dell'intervento di innalzamento della pista pedociclabile finalizzata alla creazione del nuovo argine di progetto a garanzia dell'esecuzione dell'intervento; lo svincolo della suddetta fideiussione avverrà a seguito di predisposizione di certificato di regolare esecuzione/collaudo da tecnico nominato dal Comune di Marzabotto con onere a completo carico del proponente.

**QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**

8. L'impianto di connessione dovrà essere realizzato in conformità alla documentazione progettuale depositata.

Eventuali varianti che, nel corso dei lavori, la Ditta autorizzata avesse necessità di apportare, dovranno essere concordate con l'Unità energia ed emissioni atmosferiche di ARPAE - SAC di Bologna e saranno oggetto di valutazione;

9. il costo stimato dei lavori di rimozione delle opere e di ripristino ambientale, costituirà l'importo della garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa, pari a euro 87.230,72, da prestarsi da parte del titolare dell'Autorizzazione Unica a favore di ARPA SAC di Bologna, Ente competente al rilascio dell'Autorizzazione Unica di cui all'Art. 12 del D.Lgs. 387/2003, a garanzia del rispetto degli obblighi di dismissione e ripristino dei luoghi. Detta garanzia, pena la revoca dell'Autorizzazione Unica, dovrà obbligatoriamente essere prestata prima dell'avvio dei lavori;

10. si precisa inoltre che al termine del periodo di vita dell'impianto, le strutture delle opere di derivazione in area demaniale, nel caso che su valutazione dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Reno e Po di Volano, abbiano assunto una valenza di difesa idraulica, potranno essere non rimosse ma dismesse secondo le indicazioni che verranno impartite dal Servizio stesso (ai sensi del comma 5, art. 35 del R.R. n. 41/20001);

11. l'Autorizzazione idraulica, per i lavori relativi alla realizzazione dell'impianto, sarà rilasciata da parte del Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, a seguito della presentazione del progetto esecutivo, prima del rilascio dell'Autorizzazione Unica; in quella sede sarà valutata la necessità di presentare garanzia fideiussoria per la corretta realizzazione delle opere, oltre ad emanare specifiche prescrizioni per l'esecuzione dei lavori;

I lavori dovranno rispettare le seguenti prescrizioni di carattere generale:

Materiali di risulta dagli scavi

12. il materiale riutilizzabile ed in particolare l'eventuale materiale ghiaioso dovrà essere sistemato, in aree demaniali, a valle dell'opera idraulica con le modalità che il Servizio Area Reno Po di Volano prescriverà in loco al momento dell'esecuzione dei lavori. Il materiale terroso/limoso non riutilizzabile

all'interno del cantiere o per sistemazioni in loco, potrà essere destinato in via prioritaria, previ accordi con il Servizio ARPV, per la sistemazione delle aree interessate dai lavori di rinaturalizzazione e sistemazione idraulica in destra Reno in località Sperticano; in alternativa potrà essere smaltito a discarica o, se riutilizzabile, destinato alla commercializzazione previa autorizzazione/concessione da parte degli enti competenti.

Opere provvisoriale

13. Le opere provvisoriale in ambito demaniale dovranno essere oggetto di apposita concessione da parte di ARPAE-SAC, da ottenersi prima dell'inizio dei lavori. Nella medesima concessione saranno indicate le destinazioni finali del materiale di risulta proveniente dalle aree demaniali;
14. qualora l'area di destinazione del materiale di scavo interferisca con il SIC / Parco, dovrà essere acquisito il nulla osta di competenza dell'Ente gestore;
15. tutte le opere provvisoriale di deviazione del corso d'acqua e di risagomatura della sponda sinistra dovranno essere preventivamente condivise con l'amministrazione comunale di Marzabotto, titolare della concessione per la realizzazione del nuovo ponte di Sperticano.

Nell'Autorizzazione al vincolo idrogeologico, si prescrive che:

16. i movimenti di terra dovranno essere limitati allo stretto necessario, eseguiti in modo tecnicamente idoneo e razionale e nella stagione più favorevole, adottando tutti gli accorgimenti utili onde evitare, durante e dopo l'esecuzione, eventuali danni alla stabilità dei terreni ed al buon regime delle acque superficiali e profonde;
17. gli scavi e gli sbancamenti dovranno essere preceduti dalla realizzazione delle opere di sostegno provvisoriale previste, che dovranno essere opportunamente drenate a tergo;
18. gli scavi a sezione obbligata entro cui verranno posizionate le reti interrato dovranno essere dotati di drenaggi al fine di impedire l'accumulo ed il ristagno di acqua nel materiale detritico. Tali drenaggi dovranno essere posizionati lungo il percorso delle reti ad una distanza giudicata idonea dai progettisti e dovranno sempre essere presenti nei tratti in cui le reti sono in contro-pendenza o presentano una pendenza molto bassa;
19. i riporti di terreno - sia temporanei, sia definitivi - derivanti dalle operazioni di scavo in fondi privati, dovranno essere realizzati secondo quanto previsto negli elaborati progettuali, gli stessi dovranno essere realizzati secondo profili di equilibrio e facendo attenzione a non interferire negativamente sul nuovo tratto di pista ciclabile in variante e sulla viabilità comunale - delle quali dovrà essere sempre garantita la transitabilità - nonché sulla regimazione delle acque superficiali dell'area;
20. l'esecuzione dei riporti dovrà essere preceduta dalla predisposizione dei piani di posa tramite scoticatura ed eventuale gradonatura, il materiale riportato dovrà essere adeguatamente costipato;

21. a lavori ultimati, le acque meteoriche dovranno essere validamente regimate con strutture proporzionate e durature ed opportunamente convogliate presso il primo ricettore utile, evitando fenomeni di erosione, scolo improprio e ristagno;
22. l'esecuzione dei lavori non dovrà arrecare danno a piante, terreni e scoli esistenti nelle adiacenze dell'area direttamente interessata dall'intervento autorizzato;
23. tutti i lavori dovranno venire rapportati alle modalità ed alle limitazioni delle vigenti "Prescrizioni di massima e di polizia forestale" della Regione Emilia-Romagna.

L'AUSL di Bologna, prescrive:

24. per la realizzazione dell'opera, ai fini della tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori, dovrà essere rispettato il dettato del D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche, con particolare riferimento a quanto previsto dal titolo IV "Cantieri temporanei e mobili", in connessione con gli allegati XIII - XV - XVI e XVII.

Prima dell'inizio dei lavori dovranno essere adottate le seguenti azioni:

25. redazione del Piano di sicurezza e coordinamento correlato alle fasi lavorative per la realizzazione dell'opera, con la determinazione analitica dei costi della sicurezza;
26. eventuale nomina del Responsabile dei lavori;
27. nomina del coordinatore per l'esecuzione, con indicazione dell'attività di controllo e coordinamento minima da effettuarsi durante i lavori;
28. trasmissione agli enti competenti della notifica preliminare;
29. verifica dell'idoneità tecnico-professionale delle imprese esecutrici, con riferimento anche alle imprese che effettueranno lavorazioni in ambienti confinati o sospetti di inquinamento.

Prescrizioni relative alla fase di cantierizzazione:

30. nell'organizzazione del cantiere si dovranno valutare le possibili interferenze, che potranno verificarsi in concomitanza alla realizzazione di altre opere, previste nelle immediate vicinanze e più precisamente le lavorazioni da effettuarsi sulla pista ciclabile esistente e la realizzazione del nuovo ponte "Sperticano" sul fiume Reno;
31. si dovranno inoltre valutare le possibili interferenze dovute alla presenza, in prossimità dell'area di cantiere, della linea ferroviaria e di cavi elettrici;
32. nel caso di contemporaneità di esecuzione delle opere dovrà essere attuato un coordinamento fra le imprese esecutrici delle stesse;
33. dovrà sempre essere garantita la viabilità di accesso al cantiere dei mezzi impiegati per le lavorazioni, nonché dei mezzi di soccorso e/o emergenza (118; VV.FF. ecc.);
34. dovranno pertanto essere organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;

Al fine di limitare, contenere emissioni diffuse di polveri e di sostanze inquinanti durante le lavorazioni si dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

35. periodica bagnatura delle aree di cantiere, delle piste, dei depositi temporanei di terra ed inerti da costruzione, con frequenza congrua alle condizioni meteorologiche;
36. obbligo di velocità ridotta sulle piste di cantiere;
37. provvedere alla copertura con teloni degli inerti trasportati con autocarri;
38. delimitazione e copertura delle aree destinate allo stoccaggio dei materiali.

Dovranno inoltre essere previste:

39. un'area di stoccaggio per i fusti contenenti liquidi e relativa vasca di contenimento;
40. un'area di stoccaggio momentaneo degli inerti;
41. un'area dedicata ed impermeabilizzata, con telo a terra, per l'eventuale manutenzione dei mezzi, che si rendesse necessaria;
42. le operazioni di scavo dovranno essere effettuate nel rispetto della normativa di riferimento vigente (D.Lgs. 81/08 e ss. mm. - D.M. 14 gennaio 2008 e ss. mm).

Prescrizioni relative alla fase di esercizio:

43. nella fase di esercizio dell'impianto, ai fini della tutela e della salute e sicurezza dei lavoratori, dovrà comunque essere rispettato il D.Lgs. 81/2008 e ssmmii;

con particolare riferimento agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere dovranno essere adottate le seguenti azioni:

44. aggiornare il documento di valutazione dei rischi, tenendo in considerazione che vengono svolte attività in ambienti confinati o sospetti di inquinamento (D.P.R. 177/2011);
45. garantire un'adeguata viabilità di accesso sia per i mezzi degli addetti alle manutenzioni, che per i mezzi che dovranno intervenire in caso di emergenza;
46. aggiornare il piano di emergenza garantendo un sistema di urgenza/allarme in caso di necessità;
47. garantire un'adeguata aereazione ed illuminazione dei locali di lavoro, anche attraverso sistemi di ventilazione meccanica di portata adeguata ai volumi interrati e di illuminazione artificiale, che si attivino prima dell'accesso del personale rimanendo accesi per tutto il periodo di permanenza all'interno della centrale;
48. aggiornare informazione e formazione ed addestramento dei lavoratori, dei dirigenti e dei preposti;
49. proteggere adeguatamente tutte le aree della centrale e le scale di accesso che possano presentare pericolo di caduta dall'alto, al fine di evitare tale rischio;
50. sia nella fase di cantierizzazione che nella fase di esercizio

dovranno essere previste procedure specifiche da adottare in caso si verificano piene ordinarie e straordinarie del fiume;

51. per quanto non espressamente emerso si richiama alla generale osservanza della normativa specifica in materia di igiene, salute e sicurezza dei lavoratori;

RFI SPA, per l'attraversamento della linea ferroviaria "Pistoia - Bologna", la linea MT 15kV in cavo interrato dovrà rispettare le seguenti condizioni:

52. l'attraversamento della linea ferroviaria dovrà avvenire ad una profondità superiore ai 3,00 metri dal piano del ferro;
53. la generatrice esterna del tubo di protezione dovrà avere una distanza in orizzontale superiore a 2,00 metri da tutte le facce esterne dei basamenti di fondazione dei pali TE di RFI;
54. l'autorizzazione per l'esecuzione dell'attraversamento della linea ferroviaria sarà subordinata all'approvazione del progetto esecutivo da parte di R.F.I. e verrà rilasciata a seguito di stipula di convenzione onerosa a favore di R.F.I., il tutto in conformità alla normativa ed alla procedura vigente.

#### **QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**

55. Al fine di minimizzare gli impatti ambientali del progetto, l'impianto deve essere realizzato secondo le modalità, opere, mitigazioni previste dal progetto.

#### ATMOSFERA

In fase di cantierizzazione dovranno essere messe in atto tutte le azioni finalizzate al contenimento della dispersione di materiale polverulento, quali:

56. predisposizione di un sottofondo delle piste di cantiere non polverulento;
57. bagnatura giornaliera delle piste di cantiere;
58. pulizia mediante pulitrice ad acqua delle strade di adduzione al cantiere;
59. copertura dei cumuli e dei camion che trasportano materiale polverulento.

#### SUOLO E SOTTOSUOLO

60. Per la fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure atte ad evitare sversamenti accidentali di carburanti e/o oli e tutti gli accorgimenti per ridurre il rischio di una possibile contaminazione del terreno potenzialmente interessato dalla fuoriuscita di inquinanti durante i lavori, soprattutto quelli in alveo per la modifica della traversa fluviale;
61. nel caso di sversamento sul terreno, si dovrà intervenire tempestivamente asportando lo strato superficiale che dovrà essere smaltito come rifiuto. Occorrerà inoltre una corretta valutazione della profondità di infiltrazione nel sottosuolo, da effettuarsi anche tramite sondaggi ambientali o saggi, al fine di evitare qualsiasi dispersione delle sostanze inquinanti in profondità e nella falda.

#### ACQUE

62. Qualora si verifici l'intercettazione di acque, esse dovranno essere drenate e immesse in vasche di dimensione adeguata, approntate nel cantiere, per la sedimentazione della parte in sospensione contenuta nelle acque stesse, al fine di garantire la riduzione della torbidità prima dello scarico temporaneo nel fiume;
63. si prescrive di mettere in pratica ogni accorgimento per evitare potenziali sversamenti in quanto, durante la fase di cantiere, i lavori saranno svolti in alveo o nelle aree di terrazzo direttamente connesso al Fiume Reno e all'acquifero di sub alveo, in una situazione di vulnerabilità elevata;
64. eventuali problematiche e/o incidenti determinerebbero un impatto negativo sulla qualità delle acque sia del Fiume, sia dell'acquifero;
65. dovrà essere inoltre verificata l'assenza di perdite di olio (lubrificante e/o dei circuiti idraulici) dei macchinari utilizzati in cantiere, in presenza delle quali si dovrà attivare un immediato intervento di manutenzione;
66. all'interno del cantiere dovrà essere presente materiale assorbente da utilizzarsi in caso di situazioni di emergenza legate ad accidentali sversamenti nelle acque, o sul suolo, di sostanze liquide inquinanti, di cui dovrà essere peraltro data comunicazione alle Autorità competenti.

#### VEGETAZIONE, FAUNA ED ECOSISTEMI

In riferimento alla Valutazione di incidenza, si prescrive che:

67. in conformità agli obiettivi di conservazione del Sito Natura 2000, la realizzazione dell'impianto e la successiva fase di esercizio non dovranno determinare una riduzione spaziale degli habitat di interesse comunitario o una perdita di idoneità o di superficie degli habitat di specie di interesse comunitario del fiume Reno;
68. il prelievo idrico: il prelievo dovrà in ogni caso rispettare il DMV definito come "la portata istantanea che in ogni tratto omogeneo del corso d'acqua garantisce la salvaguardia delle caratteristiche fisiche del corpo idrico, delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque nonché il mantenimento delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali locali" (art 52 Norme PTA) che è stato quantificato in 947,77 l/s; tale quantitativo verrà sperimentalmente verificato ed eventualmente modificato alla luce del monitoraggio realizzato durante la fase di esercizio qualora si dimostri che la captazione andasse a determinare una alterazione significativa ad habitat e specie animali di cui alla Direttiva 92/43/CEE e alla Direttiva 2009/147/CE associati agli ambienti del Fiume Reno;
69. bilancio idrico dell'impianto e DMV: annualmente il gestore metterà a disposizione dell'Ente di gestione del Sito Natura 2000 i dati di registrazione in automatico (quantità/tempo) delle acque prelevate, delle acque turbinate e delle acque rilasciate in corrispondenza del bypass atto a garantire il DMV;
70. periodo di esecuzione dei lavori: considerato che l'area di intervento è habitat di vita (in particolare riproduttivo) di diverse specie animali di interesse comunitario e conservazionistico, le opere dovranno essere realizzate al di

fuori del periodo 1 marzo - 31 luglio, salvo particolari esigenze che giustifichino eventuali deroghe concesse dall'Ente Parco; tale prescrizione vale in particolare per i lavori di risezionamento dell'alveo e per la riduzione in altezza della briglia; durante i lavori dovrà inoltre essere tutelata l'ittiofauna garantendo il deflusso necessario ed evitando la creazione di buche destinate al riempimento; se necessario l'ittiofauna intrappolata dovrà essere catturata e trasferita a valle nel rispetto della normativa vigente;

71. barriera elettrica dissuasiva per evitare l'ingresso dell'ittiofauna: prima della realizzazione, il proponente dovrà sottoporre all'Ente Parco il progetto esecutivo di barriera elettrica previsto per evitare l'ingresso di fauna ittica nel canale di imbocco della centrale;
72. il taglio della vegetazione ripariale: dovrà essere eseguito preventivamente ai lavori nel periodo tra il mese di settembre ed il mese di febbraio inclusi, salvo particolari esigenze che giustifichino eventuali deroghe concesse dall'Ente Parco, effettuando un taglio raso della vegetazione arborea ed arbustiva per l'intera area d'intervento;
73. sponda fluviale dell'area risagomata: è previsto l'obbligo all'impianto di talee di salice, pioppo e ontano prelevate in loco (nel tratto ripariale di un km a monte e/o a valle dalla briglia) al fine di ricostituire la boscaglia ripariale con vegetazione autoctona idonea alla stazione ed evitare l'insediamento di vegetazione alloctona favorita dai lavori; si raccomanda di utilizzare possibilmente il materiale vegetale ottenuto dal taglio raso preparatorio e dai lavori di risezionamento di cui al punto precedente;
74. reimpiego dei materiali di scavo e risagomatura dell'alveo: l'intervento di ampliamento dell'alveo comporterà un movimento di ghiaie e sabbie per un volume stimato di circa 10.000 metri cubi; qualora tale materiale venisse riutilizzato al di fuori delle aree di progetto, così come eventualmente individuato da parte del Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna il proponente dovrà sottoporre preventivamente tale ipotesi all'Ente Parco per ottenere, se necessario, il Nulla osta del caso;
75. la gestione delle paratie mobili a scopo di pulizia dei sedimenti nel tratto di monte dovrà avvenire prevalentemente in occasione dei periodi di torbida al fine di limitare l'impatto sulle comunità di valle;
76. programma di monitoraggio *ante operam* e *post operam*: considerato la possibilità che il prelievo idrico determini significative modifiche dello *status* di conservazione, distribuzione, consistenza delle popolazione di habitat e specie di interesse comunitario associati all'ambiente fluviale sotteso e limitrofo all'impianto, il proponente dovrà garantire lo svolgimento del programma di monitoraggio volto a verificare alcuni particolari aspetti previsti dallo Studio d'incidenza, in particolare realizzare il programma di monitoraggio biologico relativamente a composizione e struttura delle comunità ittiche e macrobentoniche presso stazioni concordate anche con l'Ente di gestione del Sito; le suddette attività di monitoraggio dovranno essere svolte prendendo necessariamente a riferimento le zone a monte della captazione e a valle del rilascio in modo da potere comparare

l'effetto della centrale (gestione paratoie mobili, DMV, ...) e garantire il mantenimento della funzionalità ecosistemica e la conservazione delle specie e degli habitat di interesse europeo. Annualmente a partire dall'analisi dei dati raccolti - che integreranno dati ecologici, idrologici e di gestione della centrale - verrà redatta una "relazione sull'incidenza dell'attività della Centrale" che servirà ad indirizzare l'attività di gestione dell'impianto per il periodo successivo; come previsto dal SIA l'attività di monitoraggio verrà effettuata anche ante operam;

77. realizzare un programma di "pesca selettiva" (da valle a monte; da monte a valle), il proponente, sotto il controllo dell'Ente di gestione del Sito Natura 2000, al fine di garantire la composizione e struttura delle comunità e "continuità genetica" delle popolazioni ittiche del fiume, dovrà effettuare un'attività di pesca selettiva in due periodi dell'anno per l'intera durata dell'Autorizzazione unica;
78. inquinamento luminoso: il progetto di illuminazione della Centrale per le aree esterne dovrà conformarsi alla vigente normativa di tutela dall'inquinamento luminoso previsto per i Siti Natura 2000 dalla L.R. 19/2003 e relative Direttive;
79. impianti arboreo-arbustivi: dovranno essere realizzati impianti di esemplari arboreo-arbustivi presso la pista di accesso e l'edificio di centrale utilizzando materiale forestale autoctono certificato utilizzando specie adatte al contesto dell'area;
80. linee elettriche aeree: il tratto aereo della linea elettrica previsto dall'impianto di produzione dovrà considerare il possibile impatto sull'avifauna: dovrà pertanto essere isolato in modo da evitare fenomeni di elettrocuzione e reso evidente per limitare le possibilità di collisione.

#### RUMORE

L'edificio di centrale dovrà essere realizzato rispettando le tipologie costruttive e i valori di potere fonoisolante indicati nella relazione di impatto acustico e che si riportano di seguito:

81. strutture portanti e tamponamenti perimetrali in muratura: pilastri in calcestruzzo armato e pareti di tamponatura realizzate con pareti calcestruzzo armato gettato in opera. Spessore totale della parete variabile da 65 a 20 cm. Una struttura siffatta ha una densità superficiale pari o superiore a 200 kg/m<sup>2</sup>. Verifiche effettuate con prove in laboratorio, evidenziano che una tale tipologia edilizia garantisce un potere fonoisolante  $R_w$  pari almeno a 45 dB;
82. copertura: parte della copertura dell'edificio sarà costituita da pannelli prefabbricati costituiti da telai in acciaio tamponati in lamiera cieca (spessore minimo 2 mm) in modo che siano removibili in caso di sostituzione dei macchinari. Tali tipologie di strutture sono in grado di garantire un isolamento acustico  $R_w$  non inferiore a 40 dB. Tale valore è ipotizzabile considerando cautelativamente l'attenuazione dovuta alla sola massa del componente acusticamente più debole in oggetto. Il resto della copertura sarà realizzata con solaio in calcestruzzo armato, guaina isolante e tegole di finitura;
83. porte e portoni: le porte ed i portoni di accesso al capannone saranno realizzati con telai in acciaio tamponati con pannelli

coibentati (probabilmente con lana di roccia, o similari). Tali tipologie di serramento sono in grado di garantire un isolamento acustico  $R_w$  non inferiore a 40 dB. Tale valore è ipotizzabile considerando cautelativamente l'attenuazione dovuta alla sola massa del componente acusticamente più debole in oggetto;

84. superfici vetrate: eventuali superfici vetrate presenti, dovranno essere realizzate con telai in metallo o legno e lastre in vetrocamera antisfondamento. Tali tipologie di materiali sono in grado di garantire un isolamento acustico  $R_w$  non inferiore a 40 dB (tale valore è ricavato da prove di laboratorio relative a vetrate isolanti stratificate  $6/(6-16)/6$ , da ritenersi conservativo come indicato nella Norma UNI EN 12758:2004;

85. aperture di aerazione: eventuali aperture di aerazione permanente, dovranno essere acusticamente protette con setti fonoassorbenti in grado di garantire un isolamento acustico  $R_w$  non inferiore a 40 dB (tale valore è ricavato da prove di laboratorio relative a vetrate isolanti stratificate  $6/(6-16)/6$ , da ritenersi conservativo come indicato nella Norma UNI EN 12758:2004.

#### SALUTE PUBBLICA

Si prescrive che:

86. gli elettrodotti a servizio della centrale idroelettrica siano realizzati conformemente con quanto indicato nella documentazione tecnica trasmessa anche ad integrazione;

87. l'esecuzione dei lavori ed i successivi esercizi degli elettrodotti avvengano in conformità alla Legge Quadro 36/2001 ed ai relativi D.P.C.M. 08/07/2003 e D.M. 29/05/2008 "Fasce";

88. si ricorda infine che nel caso in cui nella cabina di consegna e/o all'interno della centrale idroelettrica siano inserite e/o variate le potenze dei trasformatori (sia per la parte di competenza dell'utente che per quella di competenza del gestore e-distribuzione) sarà necessario rideterminare e fornire il valore della DPA, se del caso complessiva, valutato congruamente sulla base delle trasformazioni installate.

#### PAESAGGIO

89. Per la copertura dell'edificio della centrale si prescrive l'utilizzo della finitura rosso coppo antichizzato.

#### PIANO DI MONITORAGGIO

Si prescrive che:

90. le due stazioni saranno da localizzare entro circa 300 m a valle e a monte della briglia, l'individuazione della posizione esatta delle due stazioni avverrà su indicazione dell'Ente Parco;

91. il programma di monitoraggio deve essere svolto con cadenza semestrale;

92. il programma di monitoraggio post operam dovrà essere condotto per almeno 3 anni;

93. il rapporto di monitoraggio deve essere redatto ogni anno e deve contestualizzare l'attività della centrale con le condizioni al contorno e con i risultati ottenuti;

94. il report annuale deve essere trasmesso ad ARPAE - SAC, al Servizio Tutela e Risanamento acqua aria e agenti fisici della Regione Emilia-Romagna e all'Ente Parco.

- b) di dare atto che ARPAE ha espresso le proprie determinazioni, per quanto di competenza, in sede di Conferenza di Servizi e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce **l'Allegato 1** parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- c) di dare atto che il Comune di Marzabotto ha rilasciato a Reno Energia Srl, l'Autorizzazione Paesaggistica n. 27/2017 a firma del Responsabile del Settore servizi tecnici; tale provvedimento costituisce **l'Allegato 2**, parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- d) di dare atto che l'Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità Emilia Orientale ha rilasciato a Reno Energia Srl la Valutazione di Incidenza, Det. n.180 del 08/11/2017, a firma del Responsabile del Servizio; tale provvedimento costituisce **l'Allegato 3**, parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- e) di dare atto che ARPAE SAC di Bologna ha rilasciato a Reno Energia srl, la Concessione di derivazione ad uso idroelettrico e di occupazione di aree demaniali con le opere dell'impianto e strutture connesse n. DET-AMB-2017-6227 del 22/11/2017, a firma del Dirigente della Struttura; tale provvedimento costituisce **l'Allegato 4**, parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- f) di dare atto che l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese ha rilasciato a Reno Energia srl, l'Autorizzazione al Vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/1923 e alla D.G.R. 1117/2000, acquisita con PGB0/2017/25560 del 3/11/2017; tale Atto costituisce **l'Allegato 5** parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- g) di dare atto che la Città metropolitana di Bologna ha espresso, con Atto del Sindaco metropolitano n. 221 del 15 novembre 2017, le valutazioni di competenza previste ai sensi dell'art. 33, comma 4 bis, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., riguardanti i contenuti della Variante ai vigenti strumenti urbanistici del Comune di Marzabotto, ricompresa nella VIA, ai sensi dell'art. 17 della LR 9/99 e smi. Tale Atto costituisce **l'Allegato 6** parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- h) di dare atto che ARPAE SAC di Bologna rilascerà l'Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art.12 del D.lgs. 387/2003 e smi, con Determina del Responsabile SAC, a valle della presente delibera;
- i) di dare atto che il Comune di Marzabotto non ha partecipato alla seduta conclusiva del 7 novembre 2017, ma ha inviato il proprio parere in materia edilizio-urbanistica e in merito all'impatto ambientale, acquisito da ARPAE con il protocollo PGB0/2017/25721 del 06/11/2017; il contenuto di tale parere è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi conclusiva e riportato nel Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; il Consiglio Comunale dovrà ratificare la Variante agli strumenti urbanistici entro 30 giorni dall'emanazione della presente delibera, ai sensi dell'art.17, comma 5 della L.R. 9/99;
- j) di dare atto che la Città metropolitana di Bologna ha inviato i propri pareri, in merito agli aspetti di competenza, acquisiti da ARPAE con il protocollo PGB0/2017/1180 del 19/01/2017 e PGB0/2017/14379 del

22/06/2017; il contenuto di tali pareri è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi conclusiva e riportato nel Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente delibera;

- k) di dare atto che l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna non ha partecipato alla seduta conclusiva del 7 novembre 2017, ma ha inviato il proprio parere per quanto di competenza acquisito da ARPAE con il protocollo PGBO/2017/14327 del 22/06/2017; il contenuto di tale parere è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi conclusiva e riportato nel Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- l) di dare atto che l'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio area Reno e Po di Volano ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva del 7 novembre 2017, confermando il proprio parere, in merito agli aspetti di competenza, acquisito da ARPAE con protocollo PGBO/2017/23495 del 11/10/2017; il contenuto di tale parere è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi conclusiva e riportato nel Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- m) di dare atto che la Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva del 7 novembre 2017, ma ha inviato il proprio parere archeologico con nota acquisita da ArpaE con protocollo PGBO/2016/21201 del 09/11/2016; il contenuto di tale parere è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi conclusiva e riportato nel Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera;
- n) di dare atto che la Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva del 7 novembre 2017, e non ha inviato il parere di competenza per l'Autorizzazione Paesaggistica; non avendo partecipato alla seduta conclusiva trova, quindi, applicazione quanto disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- o) di dare atto che l'Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità Emilia Orientale ha espresso le proprie determinazioni, per quanto di competenza, in sede di Conferenza di Servizi e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- p) di dare atto che la Regione Emilia-Romagna non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva del 7 novembre 2017, e non ha inviato il parere di competenza; non avendo partecipato alla seduta conclusiva trova, quindi, applicazione quanto disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- q) di dare atto che l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva del 7 novembre 2017, e non ha inviato il parere di competenza; non avendo partecipato alla seduta conclusiva trova, quindi, applicazione quanto disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- r) di dare atto che HERA SPA ha espresso le proprie determinazioni, per

quanto di competenza, in sede di Conferenza di Servizi e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente delibera;

- s) di dare atto che ENEL SPA (ora E-Distribuzione s.p.a.) non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva del 7 novembre 2017, ma ha inviato la soluzione tecnica stabilita nel Preventivo di connessione (Cod. Rintracciabilità 113575957), accettato da Reno Energia s.r.l., il contenuto di tale parere è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi conclusiva e riportato nel Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- t) di dare atto che RFI SPA non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva del 7 novembre 2017, ma ha inviato, in merito a quanto di competenza, il parere di massima favorevole con prescrizioni con nota acquisita agli atti con PGBO/2016/22455 del 28/11/2016, confermato anche con le successive note agli atti con PGBO/2017/318 del 10/01/2017 e PGBO/2017/20549 del 05/09/2017; il contenuto di tale parere è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi conclusiva e riportato nel Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera;
- u) di dare atto che il Comando 1a Regione Aerea dell'Aeronautica Militare non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva del 7 novembre 2017, ma ha inviato, in merito a quanto di competenza, il proprio nulla osta acquisito da Arpaie con protocollo PGBO/2017/20532 del 04/09/2017; tale atto è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi conclusiva e riportato nel Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- v) di dare atto che il Comando Militare Esercito "Emilia Romagna" non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva del 7 novembre 2017, ma ha inviato, in merito a quanto di competenza, il proprio nulla osta acquisito da Arpaie con protocollo PGBO/2017/15652 del 06/07/2017; tale atto è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi conclusiva e riportato nel Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- w) di dare atto che ARPAE SAC di Bologna, terminata la fase istruttoria del progetto, ai sensi della Direttiva Regionale per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. 13/2015, approvata con D.G.R. 2170/2016, ha inviato lo schema di delibera per il provvedimento motivato ed espresso alla Regione Emilia-Romagna, che l'ha acquisito al PG/2017/0734685 del 24/11/2017;
- x) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e smi, copia della presente deliberazione al proponente;
- y) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e smi, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione della Regione Emilia-Romagna a: ARPAE (SAC e Sezione Provinciale di Bologna), Città metropolitana di Bologna, Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, Comune di Marzabotto, Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, AUSL Bologna, Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità Emilia Orientale, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, Enel

- Distribuzione Spa, RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA, HERA S.p.A.,  
Comando Militare Esercito Emilia Romagna, Aeronautica Militare  
Regione Emilia-Romagna;

- z) di dare atto che nella documentazione presentata dal proponente il costo complessivo degli interventi di progettazione e realizzazione del progetto oggetto della presente procedura viene stimato pari a € 2.735.000,00; le spese istruttorie della presente procedura di V.I.A, a carico del proponente ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99, sono state corrisposte per un ammontare di € 1.094,00, in sede di attivazione della procedura, così come previsto dall'art. 13, comma 1, lett. c) della L.R. 9/99;
- aa) di stabilire che, ai sensi dell'art. 17, comma 10 della LR 9/99, il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale; trascorso detto termine, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dalla Regione Emilia-Romagna, la procedura di VIA deve essere reiterata;
- bb) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale della Regione Emilia - Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 9/99, il presente partito di deliberazione;
- cc) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 25, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.
- 

#### **Allegati:**

**ALLEGATO 1: Rapporto sull'Impatto Ambientale - 07/11/2017**

**ALLEGATO 2: Autorizzazione Paesaggistica comune Marzabotto 27/2017**

**ALLEGATO 3: Valutazione d'Incidenza atto n.180 del 08/11/2017**

**ALLEGATO 4: Concessione di Derivazione DET-AMB-2017-6227 del 22/11/2017**

**ALLEGATO 5: Autorizzazione al Vincolo Idrogeologico e Aut. Sismica Prot.  
n. 17930/9.3 del 30/10/2017**

**ALLEGATO 6: Atto Sindaco metropolitano di Bologna n.221 - I.P. 3293/2017  
- Tit./Fasc./Anno 8.2.1.1.0.0/1/2017**